DISPENSA PER L'INSEGNANTE

Brano tratto dalla vita di Alberto Marvelli	Passo biblico	Link a opere d'arte legate alla scena biblica	Domande per il dialogo in classe
FAMIGLIA Il papà Alfredo e la mamma Maria si conobbero a Ferrara. Dal loro amore nacquero sette fratelli: Adolfo, Alberto, Carlo, Raffaello, Giorgio - purtroppo volato in cielo molto presto - e gli ultimi due figli Giorgio e Gede, la piccola Geltrude. Alfredo era direttore di banca, la mamma era educatrice, catechista e impegnata in opere di carità. Il prof. Giorgio Torri, che la ebbe come catechista, afferma: "Era capace di studiare la psicologia di noi ragazzi e di saperci guidare con consigli saggi ed illuminati. Ci seguiva sempre e tutti nei giochi e nelle preghiere. Era un po' la mamma di tutti". Alla porta di casa Marvelli bussavano in molti e nessuno tornava a mani vuote. La mamma diceva ai figli: "È venuto Gesù e aveva fame". Tutti comprendevano che la parte del pranzo che mancava era stata data ai poveri."	" Il terzo giorno vi fu una festa di nozze a Cana di Galilea e c'era la madre di Gesù. Fu invitato alle nozze anche Gesù con i suoi discepoli. Venuto a mancare il vino, la madre di Gesù gli disse: "Non hanno vino". E Gesù le rispose: "Donna, che vuoi da me? Non è ancora giunta la mia ora". Sua madre disse ai servitori: "Qualsiasi cosa vi dica, fatela ()".	Miniatura raffigurante le Nozze di Cana, nel Codice De Predis (c.47v) http://images.alinari.it/img/480 /CAL/CAL-F-004534-0000.jpg	Ci sono stati dei momenti della vostra vita in cui avete avuto delle difficoltà? Chi sono le persone che vi hanno aiutato? In che modo? Quali sono i consigli che vi hanno aiutato di più?

CARITÀ

"Ricordo un giorno una donna che veniva, probabilmente a piedi da Vergiano. Era arrivata all'Ufficio alloggi fin dalla mattina e la notai subito stanca e affranta. A mezzogiorno l'usciere, come era suo solito, urlò: "fuori tutti, si chiude, si torna domani". Vidi quella signora che non protestò come normalmente si faceva, ma seduta abbasso la testa fin quasi a toccare le ginocchia e pianse. Allora, come d'istinto gridai: "non va via nessuno. Oggi ricevo tutti"! poi mi voltai verso l'usciere con cui non avevo concordato questo lavoro straordinario e gli dissi: "tu vai pure". Ecco nomino questo signore come usciere del pomeriggio. Con questo stratagemma un po' confuso, riuscii a parlare con quella signora e mi impegnai personalmente a trovarle una casa. " 1 "Siamo tutti fratelli, figli di uno stesso Padre. La carità si propaga con la vita, con la bontà. Bisogna possedere sempre la carità per irradiarla verso gli altri. Come sto io in fatto di carità? La carità ha il suo centro e la sua vita in Cristo." La carità diventa "necessità di dare agli altri, di dare i doni che Gesù ha dato a noi. Il bene spirituale dei fratelli è superiore al mio interesse e bene materiale".2

Vangelo di Luca 10, 33

"... Invece un Samaritano, che era in viaggio, passandogli accanto, vide e ne ebbe compassione. Gli si fece vicino, gli fasciò le ferite, versandovi olio e vino; poi lo caricò sulla sua cavalcatura, lo portò in un albergo e si prese cura di lui. Il giorno seguente, tirò fuori due denari e li diede all'albergatore, dicendo: "Abbi cura di lui; ciò che spenderai in più, te lo pagherò al mio ritorno..."



Delacroix, il buon samaritano

http://lucabeato.altervista.org/wp-content/uploads/2013/12/delac

roix-il-buon-samaritano.jpg

Che cos'e' per voi la carità?

Ricaviamo le azioni concrete che ci aiutano a realizzare la carità

Realizziamo un AIUTOMETRO che ci aiuti a concretizzare le azioni della carità in classe per poterle vivere ogni giorno

Gioco dell'angelo custode
(si formano tante coppie quanto
il numero degli alunni all'interno
della classe lo permette.
All'interno di ogni coppia, un
bambino è nominato per una
settimana l'angelo custode del
proprio compagno. Egli avrà il
compito di aiutarlo, guidarlo,
proteggerlo, difenderlo... La
settimana successiva i due
bambini si invertiranno i ruoli e i
compiti).

¹ Il Punto Giovane, *Testimone della carità*, edizioni IL PONTE, Rimini, 2000 p 23

² http://chiesa.rimini.it/albertomarvelli/?page_id=113

PREGHIERA

Un giorno Alberto tardava ad un appuntamento con i giovani dell'Azione Cattolica. "Sapevamo che dopo la Messa si fermava per il consueto ringraziamento, ma quel giorno la cosa era un po' sospetta, visto che ormai era passata quasi un'ora dal termine della Messa. Allora presi l'iniziativa. Entrai in chiesa ed era là: inginocchiato davanti al Santissimo. Lo vedevo attrverso uno spiraglio che passa diagonalmente tra le colonne della chiesa. Lui non poteva vedermi. Da lontano mi accorsi subito che era immobile. Sembrava di marmo. Inginocchiato con le mani che gli coprivano il volto e lo sguardo proiettato verso il tabernacolo. Mi avvicinai e gli toccai piano la schiena e lui... niente! Ritornai sulle panche in fondo e mi misi ad osservarlo. Non un accenno di movimento. Passarono altri dieci minuti buoni e mi decisi. Mi affiancai a lui e lo scossi un po' brutalmente. Lui si voltò verso di me con un movimento lento e sereno. Mi soffermai rapito dal suo viso: era violaceo, gli occhi aperti e solari. (...) Questo ricordo mi rimane impresso ancora oggi con la stessa emozione di quel giorno. Alberto stava parlando con Gesù!" 3

Matteo 17, 1-8

Sei giorni dopo, Gesù prese con sé Pietro, Giacomo e Giovanni suo fratello e li condusse in disparte, su un alto monte. E fu trasfigurato davanti a loro; il suo volto brillò come il sole e le sue vesti divennero candide come la luce.



http://media-cacheec0.pinimg.com/736x/55/4a/31 /554a31df1e327026225a0a133 48c997a.jpg

L'uomo ,da sempre ,ha cercato delle risposte alle sue domande "IMPOSSIBILI" (esiste Dio? Esiste una vita dopo la morte?)

Quali sono le tue domande impossibili?

Con chi ne parli per cercare una risposta?

Hai ricevuto (o ti sei dato) delle risposte? Quali?

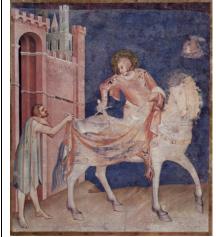
³ Il Punto Giovane, *Testimone della carità*, edizioni IL PONTE, Rimini, 2000 p. 16 lettera 3

GENEROSITÀ

La signora Eva Manuzzi Capelli così ricorda di Alberto: "Distribuiva ai poveri tutto quello che aveva (...), si recava dai contadini e negozianti sfollati che avevano messo in salvo la loro merce. Comperava, pagando del suo, ogni genere di viveri" poi con la bici andava da chi aveva fame, o era malato, scovava lui chi aveva bisogno nelle grotte, nei rifugi, nelle soffitte. Donò reti, materassi, le sue scarpe, i suoi vestiti, la sua coperta di lana. Ma a volte, prima di tornare a Vergiano, si fermava a Covignano, raccoglieva un mazzo di gladioli da donare alla mamma. 4

Matteo 5; 10

"A chi vuole portarti in tribunale e toglierti la tunica, tu lascia anche il mantello. (...)Da' a chi ti chiede, e a chi desidera da te un prestito non voltare le spalle." "Gratuitamente avete ricevuto, gratuitamente date."



http://upload.wikimedia.org/wikipedia/commons/thumb/a/a6/Simone Martini 033.jpg/512px-Simone Martini 033.jpg

Vi è mai capitato di donare a chi non ha? Che cosa avete provato? Proposte concrete da decidere insieme per condividere:

prestare attenzione a chi non ha la merenda, prestare il materiale scolastico, ecc

PERDONO/BONTÀ/BENEVOLENZA/MITEZZA La sorella Gede racconta: "Nell'esercizio del suo incarico di direttore dell'ufficio alloggi, dopo essere intervenuto contro un'occupazione abusiva di alloggio, fu aggredito dagli occupanti all'improvviso, mentre ritornava a casa e picchiato a sangue. Alla madre, che lo esortava a denunciare gli aggressori, ricordo che Alberto rispose: "non te la prendere, mamma; lasciamo perdere". I violenti gli ruppero anche gli occhiali ma Alberto non fece alcuna reazione.5

Isaia 53, 6-7

"Maltrattato e umiliato, non aperse bocca. Come un agnello condotto al macello, come pecora muta davanti ai suoi tosatori non aperse bocca."



Pietro Lorenzetti

http://upload.wikimedia.org/wikipedia/commons/a/a5/PietroLorenzetti-

Vi è mai capitato di subire un torto o una violenza? Come vi siete sentiti? Qual è stata la prima reazione? E' facile perdonare?

Drammatizzare due situazioni: una con finale positivo cioè di perdono, l'altra a finale negativo.

Conversazione e conclusioni.

⁴ F. Lanfranchi, *Alberto Marvelli Ingegnere manovale della carità*, San Paolo, Milano, 1996, pp. 146-147

 $^{^{5}}$ Il Punto Giovane, Testimone della carità,edizioni IL PONTE, Rimini, 2000 pp174-175

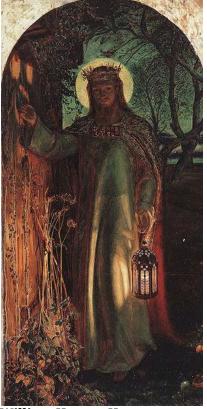
PAZIENZA

"Devo assolutamente vincere i miei scatti di impazienza, ed usare invece con tutti una amorevole pazienza ed una carità ardente. Prima di agire devo pensare a quello che faccio e devo altresì considerare come io mi sarei comportato trovandomi nella tale occasione. Devo assolutamente perdere il vizio di giudicare il prossimo, se non voglio poi essere giudicato da Dio." 6

Apocalisse 3, 20-21

"Ecco: sto alla porta e busso. Se qualcuno ascolta la mia voce e mi apre la porta, io verrò da lui, cenerò con lui ed egli con me. Il vincitore lo farò sedere con me, sul mio trono, come anche io ho vinto e siedo con il Padre mio sul suo trono."

Entry of Christ into Jerusalem - WGA13502.jpg



William Homan Hunt

http://upload.wikimedia.org/wikipedia/commons/1/10/Hunt Light of the World.jpg

Drammatizzazioni di situazioni che nascono in classe: due bambini parlano a bassa voce vicini l'uno all'altro escludendo gli altri; un amico invita l'altro a giocare vedendo che un terzo rimane da solo; il mio vestito è più bello del tuo;

Come reagite se vivete una di queste situazioni? Quali pensieri vi vengono in mente? A volte posso interpretare male una situazione che vedo o vivo?

Ouali soluzioni trovate?

ecc.

⁶ http://chiesa.rimini.it/albertomarvelli/?page_id=95

SILENZIO

"Il silenzio è il mezzo ottimo per santificarsi, per non dire sciocchezze e commettere meno peccati. per abbassare l'orgoglio, esercitare l'umiltà e la pazienza ed imparare a conversare con Dio.""La montagna: se io non amassi Dio, credo che arriverei ad amarlo stando in montagna. Che pace, che serenità, che bellezza: tutto ci parla di Dio, dalle maestose vette, dai prati verdi, dall'umile fiorellino celeste, dal cielo tempestato di stelle alla cascatella che esce gorgogliante dalla roccia. E' impossibile non riconoscere l'opera del Creatore. Solo un Dio infinitamente grande e misericordioso poteva creare cose tanto belle. L'anima è rapita in contemplazione, dimentica di essere in terra, pregusta il paradiso. L'anima si abitua a stare più vicina a Dio e non vorrebbe più staccarsene. Ritornando al piano si lascia qualcosa lassù e si soffre quasi, si sente il desiderio di salire ancora. così come è fortissima l'aspirazione a salire al cielo, in paradiso. Che gioia in quel giorno! la bramo e l'affretto, benché per la mia miseria e malvagità non ne sia degno".7

"Mi incanto a naso in su, seguendo le evoluzioni degli apparecchi aerei, ne seguo il rumore e il canto del motore che mi risuona nel cuore ancora quando è scomparso"

"E quando posso muovermi, correre, salire, scivolare veloce sono felice e sale il mio pensiero più a Dio, liberato dai pensieri umani, terreni, che cercano di allontarci da Dio (..)"8.

1 Re 19, 11-13

«Esci e fermati sul monte alla presenza del Signore». Ecco. il Signore passò. Ci fu un vento impetuoso e gagliardo da spaccare i monti e spezzare le rocce davanti al Signore, ma il Signore non era nel vento. Dopo il vento ci fu un terremoto, ma il Signore non era nel terremoto. 12 Dopo il terremoto ci fu un fuoco, ma il Signore non era nel fuoco. Dopo il fuoco ci fu il mormorio di un vento leggero. 13 Come l'udì, Elia si coprì il volto con il mantello, uscì e si fermò all'ingresso della caverna. Ed ecco. sentì una voce che gli diceva: «Che fai qui, Elia?».



V. Van Gogh

http://www.boorp.com/sfondi g ratis desktop pc/sfondi gratis/s fondi arte quadri/van gogh nott e stellata.jpg Guardando un tramonto o una farfalla che vola o un arcobaleno che cosa provo? Proviamo a chiudere gli occhi e a stare in silenzio

Quali emozioni o sentimenti ho sentito dentro di me?

Proviamo con i colori giusti a disegnarle

⁷ F. Lanfranchi, Alberto Marvelli Ingegnere manovale della carità, San Paolo, Milano, 1996, p. 64

⁸ F. Lanfranchi, Alberto Marvelli Ingegnere manovale della carità, San Paolo, Milano, 1996, p. 65

AMICIZIA

"Alberto in bicicletta era il più veloce di tutti ma sceglieva di rimanere sempre indietro nel gruppo dei pigri per spronarli." Così ricorda l'amico Aldo Ricci: "Ci teneva uniti con il suo entusiasmo. Lungo il percorso si avvicinava di volta in volta a ognuno di noi per conversare; ogni tanto ci spronava. Le gite erano momenti di discussione, si parlava di tutto ..."9

"Sapeva rimproverare senza umiliare" 10

Giovanni 15, 12-17

"Ouesto è il mio comandamento: che vi amiate gli uni gli altri. come jo vi ho amati. Nessuno ha un amore più grande di questo: dare la vita per i propri amici. Voi siete miei amici, se farete ciò che io vi comando. Non vi chiamo più servi, perché il servo non sa quello che fa il suo padrone; ma vi ho chiamati amici, perché tutto ciò che ho udito dal Padre l'ho fatto conoscere a voi. Non voi avete scelto me, ma io ho scelto voi e vi ho costituiti perché andiate e portiate frutto e il vostro frutto rimanga; perché tutto quello che chiederete al Padre nel mio nome, ve lo conceda. Questo vi comando: amatevi gli uni gli altri."



Janet Brooks-Gerloff. Emmaus

http://alexandrarossworks.files. wordpress.com/2013/11/emma us janetbrooks-gerloff.jpg Brainstorming della parola AMICIZIA

Quali gesti vi fanno capire che un bambino è vostro amico?

Inventiamo l'AIUTOMETRO: insieme di consigli per stare bene insieme come una classe di amici

 ⁹ F. Lanfranchi, Alberto Marvelli Ingegnere manovale della carità, San Paolo, Milano, 1996, p. 62
 ¹⁰ F. Lanfranchi, Alberto Marvelli Ingegnere manovale della carità, San Paolo, Milano, 1996, p. 119

UMILTÀ E CORAGGIO

"L'umiltà non nega i nostri doni, ma riconosce che vengono da Dio.

Voglio essere l'umile servo dei miei fratelli per portarli a Dio e fare un poco di bene (...)" 11 Così racconta Sr Elena Giovagnoli: "Durante la guerra ero a Corpolò vidi arrivare Marvelli, sul mezzogiorno, vestito poveramente, con zoccoli di legno ai piedi, con un carrettino malmesso trainato da un somarello. Si fermò e cercò di aggiustare il basto malfermo con delle funi. Gli feci notare che era pericoloso andare in giro per le frequenti incursioni degli aerei da bombardamento. Mi rispose: "Quando c'è necessità, bisogna rischiare": Egli rischiava per i poveri. 12

Giovanni 13, 4-9

Gesù "si alzò da tavola, depose le vesti e, preso un asciugatojo, se lo cinse attorno alla vita. 5 Poi versò dell'acqua nel catino e cominciò a lavare i piedi dei discepoli e ad asciugarli con l'asciugatoio di cui si era cinto.6 Venne dunque da Simon Pietro e questi gli disse: «Signore, tu lavi i piedi a me?». 7 Rispose Gesù: «Ouello che io faccio, tu ora non lo capisci, ma lo capirai dopo». 8 Gli disse Simon Pietro: «Non mi laverai mai i piedi!». Gli rispose Gesù: «Se non ti laverò, non avrai parte con me». 9 Gli disse Simon Pietro: «Signore, non solo i piedi, ma anche le mani e il capo!».



Sieger Koder, lavanda dei piedi

http://1.bp.blogspot.com/-FgA zmm86Dk/UxWVFiKvF1I/A AAAAAAAA7g/D5z-JH5jcJc/s1600/lavanda+dei+pie di+koder.jpg Vi è mai capitato di vedere un amico maltratto da qualcuno o offeso? Che cosa avete provato? Come avete reagito?

¹¹ F. Lanfranchi, *Diario e lettere*, San Paolo, Milano, 1998

¹² F. Lanfranchi, *Alberto Marvelli Ingegnere manovale della carità*, San Paolo, Milano, 1996, p. 150

IMPEGNO

E' sempre fra i migliori della classe, pur senza essere assolutamente il primo. La sua insegnante di lettere lo ricorda "non brillante nell'esposizione, ma sempre maturo di pensiero e sicuro di quanto diceva e studiava".

Ha ottimi voti in tutte le materie, ma nelle scienze esatte ha sempre i voti più alti.

Nella classe, composta di dodici alunni, emerge per le sue qualità morali: la disponibilità ad aiutare i compagni e la lealtà verso gli insegnanti. Le compagne di scuola dicono che con Alberto si sta sempre bene, nei divertimenti come nello studio, perché c'è sempre scambievole rispetto.13

In gita a Firenze "Alberto è osservatore attento e sensibile; tutto rimane impresso nella sua memoria; non si sazia di ammirare e, avido di notizie, non si stacca mai dall'insegnante che fa da "cicerone". 14

Proverbi 6, 6-8

Va' dalla formica, o pigro, guarda le sue abitudini e diventa saggio. Essa non ha né capo né sorvegliante né padrone, eppure d'estate si procura il vitto, al tempo della mietitura accumula il cibo.

Qoelet 3, 9-13

"Che vantaggio ha chi si dà da fare con fatica?
Ho considerato l'occupazione che Dio ha dato agli uomini. (...)
Egli ha fatto bella ogni cosa a suo tempo, ma egli ha messo la nozione dell'eternità nel loro cuore, senza però che gli uomini possano capire l'opera compiuta da Dio dal principio alla fine. Ho concluso che non c'è nulla di meglio per essi, che godere e agire bene nella loro vita; ma che un uomo mangi, beva e goda del suo lavoro è un dono di Dio.



Angelus di Jean-François Millet

http://insidethevatican.com/wp-content/uploads/2012/10/mille t-angelus-X.jpg Cosa vi piace della scuola e cosa no?

Quando avete ottenuto dei bei voti?

Vi siete sentiti soddisfatti? Com'è stato il vostro impegno? Fare fatica non piace a nessuno ma porta a bellissimi risultati.......Racconta

 $^{^{13}\ \}underline{http://chiesa.rimini.it/albertomarvelli/?page_id=16}$

¹⁴F. Lanfranchi, Alberto Marvelli Ingegnere manovale della carità, San Paolo, Milano, 1996, p. 49